

L'annuncio del viceministro all'Economia Leo

«Aiuti fiscali alle famiglie con 3 o più figli»

■ Il tema lo aveva sollevato lunedì Giorgetti. Dal palco del Meeting di Rimini, il ministro dell'Economia era stato chiaro: «Non c'è nessuna riforma o misura previdenziale che tenga nel medio e nel lungo periodo con i numeri della denatalità che abbiamo».

Ieri, sul punto si è sbilanciato anche il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, che ha dato qualche anticipo sulle misure che potrebbero entrare nella manovra. E così, oltre al taglio del cuneo fiscale, confermato per tutto il 2024 per aumentare «stipendi e pensioni» come ha affermato ieri il vicepremier, Matteo Salvini, in manovra troveranno spazio anche il sostegno alla natalità. Un tema «assolutamente fondamentale» per il governo, ha detto Leo, aggiungendo che si stanno già cercando le coperture. «La priorità la vogliamo dare alle famiglie numerose» ha spiegato il viceministro, e visto che i nuclei con tre figli non sono «molto rilevanti» (circa 1,22 milioni), «penso si possano trovare risorse adeguate», ha spiegato il viceministro dal Meeting di Rimini. Inoltre, si sta valutando il quoziente familiare, un indicatore che considera il reddito del nucleo, e l'introduzione di sgravi alle aziende che assu-

mono donne con figli, «attraverso forme di detassazione» ha sottolineato Leo. Tra le ipotesi su cui si sta lavorando c'è anche la riduzione del carico fiscale Ires, «per dare dei benefici aggiuntivi soprattutto alle mamme, soprattutto con più figli, quindi dare ulteriori benefici alle imprese che assumono delle donne con nuclei familiari abbastanza consistenti».

Per quanto riguarda i dipendenti, «visto che il reddito è tassato a lordo» ha aggiunto Leo, «stiamo già facendo degli interventi sui premi di produttività». Oltre ai fringe benefit (come i buoni pasto), l'obiettivo è anche quello di intervenire «sulle tredicesime, soprattutto per le fasce di reddito più basse, e sugli straordinari che superano un certo ammontare». Ma il viceministro ha parlato anche della riforma fiscale, che entrerà in vigore a fine mese. Da quella data scatteranno i 24 mesi per redigere i decreti legislativi.

Leo ha assicurato che «vogliamo accelerare i lavori». Questo per «consentire al governo di avere un quadro di riferi-

mento completo dell'intera manovra», a cui «si dovranno accompagnare le risorse che debbono essere messe a terra per fare in modo che questi provvedimenti entrino in vigore». Alcune misure della riforma fiscale potranno trovare attuazione già a partire da gennaio 2024. Si tratta di quei provvedimenti che «non necessitano di coperture, penso a tutti quelli che riguardano i procedimenti: quello di accertamento, contenzioso, riscossione, adempimenti e versamenti dei contribuenti». Il tutto con un disegno chiaro, che ieri il viceministro ha ribadito: «mano tesa ai contribuenti corretti ma al tempo stesso inflessibilità nei confronti degli evasori».

Altri interventi, invece, ha detto Leo, «come i tributi in particolare, penso a Irpef, Ires, Iva e Irap richiedono delle coperture» e per questo «dobbiamo verificare se ci saranno queste coperture con la Nadeff (nota di aggiornamento al Def, ndr)».



Maurizio Leo (La Presse)



Peso: 22%